



Progetto giovani sordomuti Afghanistan

Report Annuale 2017





Sommario

3 Premessa

5 Corso di sartoria
7 Altri corsi

8 Colazione e Pranzo

9 Conclusioni



Premessa

IN UN QUARTIERE PERIFERICO DI KABUL, ARZAN QUEMAT, C'È UNA SCUOLA MOLTO SILENZIOSA E PIENA DI VITA, popolata da persone che si parlano solo attraverso segni e gesti. Vi sono circa 500 alunni, di età variabile da un anno ai diciotto, sia femmine che maschi e tutti sono affetti da un particolare handicap: sono o sordi o sordomuti.

Provengono da diversi quartieri di Kabul e questa scuola è un po' un sogno per loro. Un luogo speciale perché se non vi fosse nessuno ad aiutarli sarebbero completamente emarginati, destinati alla solitudine e ad una violenza familiare e sociale insostenibile.

La scuola è gestita dall'Associazione Nazionale di sordomuti (ANAD) nata nel 2004 da un gruppo di giovani donne e uomini sordomuti che, dopo aver lottato per un decennio, ha ottenuto il terreno dalla municipalità di Kabul dove ha poi costruito la scuola.

All'interno di essa vi lavorano come insegnanti e personale dirigente 35 donne e 15 uomini dedicati e competenti, anch'essi in parte sordi o sordomuti. Insegnano ai bambini il linguaggio dei segni, a contare, a comunicare e ad esprimersi con il corpo, nelle emozioni e nei bisogni, tra loro, con i familiari e con chi è intorno.

L'incontro tra Fondazione Pangea e ANAD ha creato un nuovo percorso di sviluppo e dato vita a nuove prospettive.





L'Afghanistan è un paese che ha ancora molta strada da fare per raggiungere il rispetto dei diritti umani e le donne vengono considerate esseri inferiori, se oltre a questo si somma la disabilità si può ben immaginare il destino che aspetta le ragazze della nostra scuola.

Uno degli obiettivi che Pangea si è preposto è dunque quello di cambiare il destino segnato di queste giovani donne.

Aprire per loro un corso di sartoria all'interno dell'istituto: una via semplice e percorribile.





Corso di sartoria



IN UN'ALA DELLA SCUOLA, ABBIAMO ATTREZZATO UNA STANZA all'interno della quale sono stati posizionati tavoli da lavoro, 13 macchine da cucire classiche, una macchina over lock e una a zigzag. Una macchina per fare fori e asole e tutto il necessario per poter iniziare ad insegnare alle ragazze le tecniche base quali la traccia delle linee sul tessuto, la realizzazione di cartamodelli, imparare a fare il colletto, la manica, il bottone intero, ecc.

Impareranno a tagliare la stoffa, come cucire a mano punto e croce, cucitura francese e logicamente, ad utilizzare la macchina da cucire.

Verranno insegnate le tecniche per la misurazione delle parti anatomiche e nella seconda fase del corso si svilupperanno sempre maggiori capacità per cucire e tagliare in modo semplice su cartamodelli sempre più complessi affinché alla fine possano autonomamente realizzare capi d'abbigliamento o qualsivoglia oggetto di sartoria.

Alla fine del corso le studentesse che si diplomeranno riceveranno in premio una macchina da cucire per poter cominciare un lavoro indipendente e, se richiesto, potranno accedere ad un prestito.

Al momento i corsi sono stati dedicati alle studentesse dell'ultimo anno, ma pensiamo che dopo dicembre sarà importante integrare nuove studentesse più giovani perché tante sono le richieste che riceviamo, sia dalle ragazze che dalle loro famiglie; la cosa che, inoltre, vogliamo fare sarà quella di integrare il corso anche facendovi partecipare i ragazzi perché anche da parte loro vi sono molte richieste.





Altri corsi

AI CORSI TECNICI DI TAGLIO E CUCITO ABBIAMO AGGIUNTO CORSI DI ECONOMIA E GESTIONE DELL'ATTIVITÀ.

Per tutti i ragazzi, invece, abbiamo aggiunto ai corsi di scolarizzazione e linguaggio dei corsi di diritti umani, aperti anche alla comunità prospiciente l'istituto, al fine di far comprendere quanto per noi è scontato, ovvero, che anche le persone con disabilità uditive hanno gli stessi diritti di tutti gli esseri umani.

L'apertura verso le comunità esterne fa sì che si possano far comprendere le esigenze dei ragazzi e si possano aprire spiragli di inserimento lavorativo per chi presto lascerà la scuola.

Inoltre, abbiamo iniziato corsi di aggiornamento per gli insegnanti al fine di migliorare i metodi di insegnamento.





Colazione e Pranzo

UN ALTRO ASPETTO CHE, SIN DA SUBITO, ABBIAMO VOLUTO AFFRONTARE È STATO QUELLO DEL VITTO, IL QUALE ERA DAVVERO SCADENTE QUANDO ABBIAMO INCONTRATO I RAGAZZI LA PRIMA VOLTA.

I bambini e le bambine, oltre ai ragazzi e ragazze più grandi, arrivano a scuola alle 8 e vi rimangono sino alle 15. Vengono da diversi distretti di Kabul, ognuno di etnia differente, e non vi sono mezzi di trasporto; per i più piccoli abbiamo organizzato dei bus, ma tutti partono da casa prestissimo e senza aver fatto colazione.

Il desiderio è che la scuola sia un luogo dove possano trovare una buona accoglienza, dove si sentano sereni e non più soli. Un luogo di protezione dal disagio, dalla violenza e dalla discriminazione. Diventa dunque fondamentale migliorare la sostanza del pasto, una componente fondamentale per lo sviluppo e l'apprendimento.

Ogni giorno, da aprile a dicembre 2017, i 500 bambini e bambine e tutti gli adolescenti sono stati accolti con una buona colazione, con l'ulteriore garanzia di un pranzo proteico e gustoso che per molti di loro sarà l'unico della giornata.

In cambio riceviamo tanti sorrisi.





Conclusioni

IN CONCLUSIONE MI PIACE RICORDARE E RENDervi PARTECIPi DI UNA FRASE CHE LUCA TOMMASSINI, IL FAMOSO COREOGRAFO, DURANTE LA SUA VISITA AL PROGETTO NELL'AGOSTO 2017 HA DETTO:

“Mi aspettavo di trovare l’inferno invece ho trovato il paradiso!”

Questa frase ha regalato a tutti noi un’emozione forte, ma il vero e unico merito di tanta gioia viene a voi che senza averli incontrati, avete provato il desiderio di aiutare questi bambini. Un dono grande il vostro, quello di saper riconoscere che siamo tutti parte di un unico grande genere, quello umano, e viviamo sotto lo stesso cielo dove pari diritti, dignità e opportunità devono diventare concetti validi per tutti!

In attesa che possiate abbracciarli di persona, speriamo i loro sorrisi arrivino al vostro cuore, a questo uniamo il nostro ringraziamento per la fiducia che ci avete accordato.





Fondazione Pangea Onlus

Sede legale: via Vittor Pisani, 6 - 20124 - Milano

Codice Fiscale 97321620151

Tel-Fax: 02/733202

email: info@pangeaonlus.org

www.pangeaonlus.org

facebook.com/pangeaonlus

Codice IBAN: IT 05 P 05018 01600 000011063922 c/o Banca Etica, filiale di Milano

Conto corrente postale: n. 36682953

Foto: Ugo Panella